

Vespa u. a. in einem vom lebensfrischen nicht allzu sehr abgehenden Zustande, um sich ohne große Schwierigkeit zu überzeugen, daß diese — wohl nicht einmal als Endkammer zu bezeichnende — Zellgruppe von der Substanz des Endfadens scharf abgegrenzt ist und somit die Möglichkeit eines genetischen Zusammenhanges mit derselben gänzlich ausschließt. Auch hier läßt es sich hingegen nachweisen, daß der erwähnte bindegewebige Strang mit einer außerhalb des Epithels liegenden feinen Umhüllungshaut des Ovariums im Zusammenhang steht, hiermit also zu einer ganz anderen Zellformation gehört.

Am Ende dieser vorläufigen Erörterungen will ich auf Grund meiner Untersuchungen es versuchen, eine Eintheilung verschiedener Arten der Insectenovarien aufzustellen, wobei ich die Bauverhältnisse der Endkammer als Grundlage nehme.

Die verschiedenen Insectenovarien ließen sich danach in drei Gruppen zusammenbringen.

Die erste Gruppe enthielte solche Ovarien, an deren Spitze in Jugendstadien angehäufte Embryonalzellen sich alle in Ei- resp. Dotterbildungs- und Epithelzellen umwandeln können. Hierzu würden die Ovarien der Dipteren, der Hymenopteren, der Lepidopteren, der Geodephaga und Hydradephaga so wie der Orthopteren zu rechnen sein.

Die zweite Gruppe enthielte Ovarien, deren Spitze oberhalb der Eizellen und Eianlagen lebenslang einen mehr oder weniger voluminösen soliden Zellhaufen (Endkammer) besitzt, der aber mit den ersteren in keinem näheren Zusammenhang steht: Coleoptera, mit Ausnahme der Geodephaga und Hydradephaga und zum Theil auch Aphidae.

Zur dritten Gruppe würden wir endlich Ovarien hinrechnen, deren Spitze oberhalb der Eianlagen einen stark entwickelten, als Dotterbildungsorgan fungirenden Zellhaufen darstellt, zwischen dessen Elemente specielle, von heranreifenden Eizellen entsendete wurzelähnliche Ausläufer eindringen: Hemiptera.

Olejowa bei Horodenka in Galizien, den 15. December 1885.

2. Sul Dimorfismo di Stagione negli Araneidi.

Di G. Cavanna, Segret. Soc. Ent. Ital.

eingeg. 7. Januar 1886.

Nella discussione intorno al Dimorfismo di stagione negli Araneidi (Saison-Dimorphismus: vedi Zool. Anz. No. 198, 201, 204, 205)

alcuni autori che scrissero prima dell' Herman vennero del tutto dimenticati, ed altri non furono, mi pare, rettamente interpretati. Perciò mi permetto di esporre qui brevemente le notizie che si riferiscono al soggetto fino al 1876, dalle quali la storia delle nostre cognizioni sul dimorfismo di stagione nei Ragni risulterà alquanto diversa da quella che appare dalle note edite nei sopracitati numeri di questo stesso periodico.

Menge, nel 1866 (*Preußische Spinnen*, p. 88), descrivendo la *Meta segmentata* (Clerck), parla di una forma diversa dal tipo, senza per altro stabilirne il valore tassonomico e senza accennare a possibili rapporti del tipo e della forma con le stagioni. Nella stessa opera (p. 101—104), descrive come specie distinte la *Linyphia macrognatha* e la *L. micrognatha*, sdoppiando la *L. triangularis* (Clerck) = *montana* Walck.

Blackwall nel 1870 (*Descript. of a new spec. of Epeira*, in *Annals and Mag. Nat. Hist.* 4^a serie, vol. IV.), descrive come specie a se, col nome di *Epeira Mengei*, la varietà indicata da Menge.

Nell'anno 1870, Thorell, a p. 39 dei *Remark on Synonyms of Europ. Spiders*, considera la *Epeira Mengei* di Blackwall come una razza piccola della *Meta segmentata* (Clerck) «coming to maturity already in the beginning of the summer» ed è questo il primo ed unico cenno, assai vago come si vede, che il rinnovatore della Aracnologia abbia scritto sul Dimorfismo di stagione. Anzi, più tardi, forse nel 1872 o 1873, cambiato modo di vedere, nella stessa opera *Remark etc.*, a p. 556, considera la *Meta Mengei* (Black.) come specie distinta. — A pagine 46 e 47 riunisce le due pretese specie di *Linyphia* del Menge, e le dichiara forme della *triangularis* (Clerck) = *montana* Walck. senza per altro discorrere di dimorfismo.

Simon, nel 1874 (*Les Arachnides de France*, t. I. p. 148 e p. 149 in nota), considera la *Meta Mengei* (Black.) come varietà della *segmentata*; e più tardi, nel 1876 (l. c. t. III, p. 218 in nota), a proposito di una varietà dell' *Oxyopes lineatus* Latr. scrive «Peut-être est-ce un exemple de dimorphisme, particulier au mâle, analogue à celui qui nous est offert par la variété *Mengei* de la *Meta segmentata*, et la variété *micrognatha* de la *Linyphia triangularis*?» Qui non è cenno neppur lontano di dimorfismo di stagione.

Nel luglio 1876 io ho pubblicato (*Bullettino Società Entomologica italiana anno VIII: Studi e Ricerche di Aracnologia: III. Dimorfismo in alcune specie di Arancidi*, p. 93—97), una lettera inviata fino dal maggio 1874 al Prof. G. Canestrini di Padova, la quale doveva essere presentata alla Società Veneto-Trentina di Scienze naturali, ma che invece, ne ignoro la causa, rimase allora inedita. In quella lettera:

- a) descrivo due forme di una specie di *Meta*¹ trovata in Calabria, e due forme della *Linyphia montana* Walck. = *triangularis* (Clerck), associandomi così, almeno per le *Linyphia*, in maniera indipendente perchè non conoscevo le idee di Thorell e le descrizioni del Menge, all' opinione dell' Aracnologo svedese.
- b) identificavo al *Cheiracanthium nutrix* di C. Koch il *Ch. italicum* Canestr. et Pav.
- c) concludevo con lo stabilire la esistenza di un dimorfismo di stagione in quelle tre specie, negli espliciti termini seguenti — »1°. Presso alcune specie esistono varietà di stagione caratterizzate dalla gracilità. 2°. Queste varietà gracili sono probabilmente quelle le cui femmine, dopo fecondate passano l'inverno, oppure depongono uova che schiuderanno nella susseguente primavera.«

In seguito il numero delle specie dimorfiche si è accresciuto, come risulta dalla bell' opera di Otto Herman (Ungarns Spinnen - Fauna 3. Bd. 1879), e dalle note pubblicate nello Z. A.

Dell' aver voluto ristabilire la verità dei fatti per quello che riguarda le persone, in cosa di poco valore scientifico, sarò scusato da chi pensi che la questione di priorità non è stata sollevata da me pel primo².

Firenze, 31. Decbr. 1855.

3. Kurze Mittheilungen aus fortgesetzten Untersuchungen über die Sehorgane.

Von Justus Carrière (Straßburg).

eingeg. 8. Januar 1886.

Da durch die langwierige Herstellung der Abbildungen das Erscheinen der ausführlichen Abhandlungen sehr verzögert wird, will ich hier in Kürze die Resultate meiner Untersuchung bekannt geben.

¹ Trattasi credo della *Meta segmentata* e della *M. Mengei*: però nella mia Nota, in seguito ad un errore di determinazione già rilevato da Pavesi (Le prime Crociere del Violante etc. Risultati aracnologici in Annali del Museo civico di Storia nat. di Genova, vol. VIII. Genova, 1876. p. 433), si parla invece della *Meta segmentata* e della *M. Meriana*, il che dà luogo ad una deplorabile confusione.

² Profitto dell' occasione per rivendicare al dott. Nicola Ricci, scolaro del defunto prof. Paolo Panceri, il merito di avere pel primo, fino dal 1873, illustrata la struttura dell' Apparato velenifero degli Scorpioni. (Sulla struttura intima dell' apparecchio velenifero degli Scorpioni in Rendiconto della R. Accademia delle Scienze etc. di Napoli, 1873, fasc. 12.) Il Signor Joyeux-Laffuie, nel suo lavoro sullo stesso apparato (cf. Archives de Zool. etc. de Lacaze-Duthier, II. serie, tome I), mostra ignorare gli studi del Ricci, e le conclusioni sue sono essenzialmente identiche a quelle del medico napoletano.

ZOBODAT - www.zobodat.at

Zoologisch-Botanische Datenbank/Zoological-Botanical Database

Digitale Literatur/Digital Literature

Zeitschrift/Journal: [Zoologischer Anzeiger](#)

Jahr/Year: 1886

Band/Volume: [9](#)

Autor(en)/Author(s): Cavanna G.

Artikel/Article: [2. Sul Dimorfismo di Stagione negli Araneidi 139-141](#)